

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esso tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 52, per un semestre lire 28, per un trimestre lire 15. — Per un numero di copie di Udine che per quelli della Provincia di Udine per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio di Udine in Moneta nazionale.

dirigetto al cambio-valore P. Mancini N. 254 via S. Pio. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 14 gennaio.

Per debito di imparzialità diamo posto al seguente articolo che ci viene trasmesso, e nel numero di domani ne stamparemo un altro del nostro amico ingegnere Turola sullo stesso argomento. Trattandosi d'un importantissimo interesse della Provincia, i Lettori torranno conto del nostro buon volere nel considerarlo sotto tutti gli aspetti lasciando però a chiunque libera la parola.

### Strada ferrata della Carinzia.

(E) Propugnatori del più esteso sviluppo ferroviario nella nostra Provincia lo siamo naturalmente più che mai a riguardo della linea che deve congiungere Udine e Villacco.

L'articolo di questo giornale segnato (P.) del 9 corrente ne dà occasione di dire qualcosa in argomento, sicuri che troveremo venia presso chiunque e presso chi lo dettava se in tutti i punti non ci troviamo d'accordo.

In quell'articolo è detto che «necessità di fare la strada della Pontebba per evitare che avvenga la congiunzione di Trieste per il Prediel». E più sotto: «e non costruendosi tosto la strada della Pontebba si farà quella del Prediel indubbiamente. Quale sciagura fosse per essere questa per noi ognuno lo comprende.»

Queste parole d'allarme farebbero ritenere, a chi non è a giorno dei diversi progetti, che mancando la linea della Pontebba il commercio di Udine colla Carinzia fosse compromesso per difetto di una diretta comunicazione ferroviaria; nel qual caso soltanto saremmo ben disposti a deplorare in tal fatto una vera sciagura per la nostra Provincia.

A togliere questo dubbio è bene adunque si sappia che nel caso d'una congiunzione ferroviaria da Villacco a Trieste pel Prediel si costruirà contemporaneamente, in base anche del nostro trattato di pace coll'Austria, l'opportunistissimo tronco Caporetto - Cividale-Udine.

Questo tronco, del quale esiste un regolare progetto, presenterà nientemeno che i seguenti vantaggi:

Di diminuire il prezzo di circa 7 chilometri di trasporto alle merci ed alle persone dirette da Venezia-Udine a Tarvis. E ritenendo fior. 0,0524 l'importo medio per persona e per tonnellata per ogni chilometro si avrebbe un risparmio di circa soldi 36; Di soddisfare le giuste aspettative di Civi-

dale, e degli abitanti la valle del Natisone, ai quali, siano giusti, arride questa sola risorsa per il loro sviluppo economico, mentre quella parte di Friuli oltre il Torre non potrà esser compresa nel beneficio del Ledra.

Di risparmiare, e questo ne sembra importante, alle tanto indebolite finanze dello Stato una gran somma od una grande cifra di garanzia, inquantochè questo tronco costa circa cinque milioni di franchi mentre l'altro da Udine alla Pontebba costerebbe oltre venti milioni;

Tale progetto poi in prosecuzione di quello del Prediel, sia che la biforcazione succeda a Caporetto sia che succeda a Cividale, volere o non volere è il solo che possa dar soddisfazione alla maggior massa d'interessi.

Ed infatti esso abbrevia sensibilmente il tempo e diminuisce di molto la spesa di trasporto a vantaggio del commercio di Trieste, che si deve pure calcolare commercio italiano, senza quasi alterare il tempo di percorrenza ma diminuendo di qualche poco, come si disse più sopra, la spesa di trasporto per le provenienze da Villacco-Tarvis per Udine-Venezia. Esso non impedisce che la linea si prolunghi da Udine a quel qualunque porto ritenuto necessario del basso Friuli. Non impedisce neppure che un tronco vicinale si faccia da Udine a Gemona in attesa della prosecuzione lungo la valle del Tagliamento. Favorisce Udine il quale diviene centro così di un maggior numero di linee, in armonia alle aspirazioni come piazza di deposito commerciale.

Ma sino a tanto che non si voglia studiare un piano generale e spassionato in fatto di ferrovie nel Friuli siamo convinti che non si farà che inceppare e ritardare le decisioni e quindi l'esecuzione dei progetti.

Se invece d'insistere soltanto nell'idea di Pontebba-Udine e Cervignano, si dividessero le sospirate ferrovie del Friuli in linee principali, come sono la Lombarda Veneta e la Principe Rodolfo, ed in linee vicinali, che sarebbero le altre, si troverebbe forse che le prime per esistere dovendo avere in mira principalmente i due empori di Venezia e Trieste esigono che il commercio di quei porti paghi il minor numero possibile di chilometri nei trasporti; e che le seconde avendo di mira interessi più locali nella Provincia, nello stesso tempo che si allaccierebbero al centro, devono esser costruite mediante combinazioni che s'attagino al loro più esiguo reddito soddisfacendo in pari tempo ad un principio di giustizia o d'equilibrio nel favorire così lo sviluppo anche dei centri secondari.

Di tutto questo però nulla ancora si è fatto, e parlando della Principe Rodolfo stessa il pubblico non conosce nemmeno l'ammontare dei diversi progetti per potersene formare un criterio e non lasciarsi così facilmente illudere da tanti scritti i quali, per difetto di dati positivi furono piuttosto l'espressione di un desiderio che lo specchio della realtà.

E chi sa che confrontati i diversi progetti definitivi non si scopra che il Prediel colla sua diramazione da Caporetto a Udine costi meno di altre linee avuto riguardo specialmente ai diversi interessi cui deve servire?

Chi sa che un compatto fratellevole accordo tra Venezia, Udine, Cividale, Gorizia e Trieste, in vista altresì del reiterato e preponderante pronunciamento di quest'ultimo, non serva ad affrettare la desiderata soluzione del problema con equo proporzionale riparto di beneficio?

E che vi sia estremo bisogno di quest'accordo è quanto più che altro ne preme di segnalare.

Ognuno sarà convinto che con vedute troppo esclusive difficilmente si arriva all'intento propostosi quando gravi minacce sorgono a danno di tutte le parti che si trovano in lotta. Ora tale minaccia esiste nella viva pressione che la Carniola esercita sul Ministero austriaco onde la linea di Villacco, anziché valicare le nostre Alpi, si congiunga lunga la vallata della Sara per Wurzen, Radmanskdorf a Lubiana; la qual cosa ognuno il vede, sarebbe ben contraria a tutti gli interessi delle Province Venete ed Illiriche.

Questo fatto ne pare valga bene la pena di riflettere sulla convenienza di convergere le forze concordi di queste regioni per uno scopo che dev'essere comune e ciò tanto più quando gli interessi di Venezia e di Udine sarebbero più che tutelati anche colla linea del Prediel in forza del tronco di congiunzione suaccennato.

Concludendo per ora, la linea del Prediel avvantaggia Trieste senza ledere Udine e Venezia, e noi siamo ben sicuri che nessuno al giorno d'oggi oserà basarsi sulla vieta teoria che il danno dell'uno sia l'utile dell'altro, sconoscendo in pari tempo come un'opera della portata della Principe Rodolfo debba trovare il suo elemento di vita col comprendere gli interessi ai quali deve servire proporzionatamente alla loro entità.

### PROCLAMA del Comitato nazionale romano ai Romani.

La sera del 5 corr. esplosero alcune bombe nelle vicinanze di Santo Eustachio. Il buon senso dei nostri concittadini avrà già fatto ragione di quel fatto contrario alla dignità del partito e del Comitato nazionale, contrario ai nostri principi, al nostro programma.

Oltretutto, il fatto significativo della improvvisa e quasi simultanea comparsa di birri, di soldati pontifici e massime di zuavi sul luogo; l'immediato e tumultuoso arresto di molti cittadini, dà lomo abbastanza al fatto in questione per giudicarlo quale e onde esso sia. Esso appartiene senza meno a quella serie di atti, con cui la lega nefanda del governo e dei partiti reazionari non cessa dal provocarci; a quella serie cui appartengono le mene ordite per spingere il Pontefice fuor di Roma e chiamare a riscossa il fanatismo religioso, le perquisizioni senza numero e senza discrezione, con cui si mettono in iscompiglio le nostre case e in turbamento la nostra pace domestica, gli arresti sterminati con cui si stipano le carceri, e l'apparato d'armi, e le voci minacciose, con cui si cerca gettare il terrore negli animi. Unica conquista da tanto strepito fatta finora dalla polizia sacerdotale è una lettera che si proclama trovata a un agente, che non appartiene né alle nostre file, né al nostro programma.

Evidentemente i nostri nemici mirano intesi a stancare l'ultima delle nostre durissime prove, la tolleranza, a sorprenderci, a batterci alla spicciolata. Noi resistiamo ancora, come gente che, mirando dritto allo scopo, non bada ai briccioli che le si gettano sulla via.

Ma una dimostrazione è al tutto sacrosanta e irrefrenabile, quella del più severo contegno contro gli stranieri, e, primi fra tutti, al corpo esecrato degli Zuavi. Questo corpo rappresenta la più lambeccata espressione del fanatismo religioso. È l'ultimo braccio armato del prete tiranno. Fra questa ciurma e noi niente altro deve passare di comune, tranne una lotta a morte che presto o tardi si combatterà. Non dobbiamo con essi avere comune nulla, né il letto che ci ricopre, né l'aria che si respira. Noi non diamo un consiglio ai nostri concittadini, perché essi nel mirabile loro istinto lo precorsero. Diamo piuttosto loro un voto perché già così bene e in ogni occasione propunzionarono un contegno sì nobile, astenendosi da teatri e da ogni pubblico ritrovo, dove l'odiata divisa comparisse.

Noi gli incoraggiamo soltanto a perdurare nel proposito assolutamente richiesto dall'onore nostro. L'esempio di Venezia che per diciassette anni scorda i suoi prediletti spettacoli per una causa consimile ci stia innanzi agli occhi. Alle nostre Signore spocionalmente noi facciamo appello non solo per l'onore della patria questo tenue sacrificio, ma perché l'invoglio segoino a quelli su cui loro è dato di esercitare alcuna influenza. È tempo che anche le nostre concittadine si levino alla altezza dei sentimenti patriottici e nazionali. In unanime accordo uniti noi lasceremo ai pochi vili amici dello straniero e dello proprie igominie il contatto sia nei teatri, sia negli altri convegni coll'infame divisa dello sgherri papale, né di questi mancheranno di notare, e

### APPENDICE

#### ROCCO

##### Racconto friulano.

Nel villaggio di B. sulle rive del Tagliamento, vive una famiglia di campagnuoli che, ne dintorni, è passata in proverbio per la originalità de' suoi componenti.

Il padrone di casa è un *bestus vir* che può avere circa trent'anni, ma che, in fatto di esperienza e di conoscenza del mondo, si è fermato nell'età della infanzia.

È piccolo di statura e mal fatto; ed è proprio il caso di dire, al vederlo, che la meschinità e l'insufficienza dell'anima corrispondano all'esiguità ed alla pessima struttura del corpo.

Egli è destinato ad essere burlato da tutti: e fino dalla sua gioventù i capi amani di B. s'avevano preso spasso alle sue spalle, senza che il povero diavolo si fosse mai avveduto che que' begli umori se la riderano a tutte sue spese.

Era le fiesche e gli scherzi nei quali il povero Rocco — che tale è il suo nome — faceva la parte di protagonista e di vittima, vogliamo riferire il seguente che può bastare perchè i nostri lettori si facciano un'idea di quanto fosse citrullo e miuchione il nostro contadinotto.

Era una serata d'inverno, e il giovino Rocco s'era

recato alla casa del suo padrone per unirsi agli altri villani che, seduti dintorno al focolare, sgranavano panocchie di granoturco.

Il padrone di Rocco, un corbellatore di prima classe, veduto arrivare quel tipo di bonomia patriarcale, s'avvicina ad un suo cugino che era venuto a visitarlo e gli fa questa proposta:

— Stassera l'è il caso di divertirci. Tu hai da sfidarci a ritrovare due uova poste addosso ad un individuo. Lo accetterà la scommessa. B. ha bene di porre le uova nel cappello di Rocco.

Il cugino, lasciata passare mezz'ora, si rivolge al collega e come se l'idea della scommessa gli fosse passata allora allora pel capo,

— Caro Giovanni, gli dico, io scommetto che tu non sarai capace di ritrovare due uova nascoste nei vestiti di uno di questi bravi coloni....

— So bene che mi burli, briccone. La cosa è sì facile che, accettando l'offerta, io ti ruberei i denari scommessi.

— Al fatto, signore, al fatto, anzitutto; e poi potrà credere che la cosa sia facile....

— Ebbene, giacchè lo desideri, sia: accetto la scommessa.... quanto ha da essere?

— Per non rovinarci, scommettiamo due boccali di vino che divideremo con la brigata....

Accettato....

— Ma bisogna osservare le regole. Io ti devo chiudere in una camera a chiave. Non si sa mai quello che possa succedere so non si prendono delle cautele....

— Non mi oppongo al tuo desiderio. Ma converrà

bene che tu mi indichi l'uomo sul quale hai nascoste le uova.

— La cosa s'intende. Tu dovrai cercare le uova e non l'uomo.

— Benissimo. Siamo intesi perfettamente. Dove intendi rinchiudermi?

— Andiamo di sopra. La prudenza non fa male a nessuno.

I villani hanno udito questo dialogo con interesse e sorpresa. Tutti si propugnano di fare le più grasse risa del mondo su questo comico affare. D'altronde stanno in prospettiva due boccali di vino; e, in questi anni di ostinata crittogama, due boccali di vino non sono un schiuffo per chi è chiamato a guardarvi nel fondo.

Già la comitiva comincia a fare le chiese alla strana scommessa; quando ritorna il cugino, o dopo aver un momento guardato le varie persone che stanno sedute al focolare, si avvicina a Rocco che si mostra tutto contento di essere scelto a sostenere una parte in questa faccenda.

— Ti scegli fra tutti, gli dice il cugino, perchè so che all'occasione sai fare da uomo.... Prendi due uova in quel cesto, B., sulla tavola.

Rocco obbedisce e il cugino, dopo avere provate tutte le saccoche del boccollone, si risolve a porglielo in testa, assicurandolo sotto il cappello.

Eseguita l'operazione, il cugino va ad aprire a Giovanni che stenta a tenersi dal ridere e gli dice che l'uovo stanno sulla persona di Rocco.

Giovanni comincia a cercare per lo tasche del povero diavolo che gode dall'imbarazzo del suo padrone.

— Affè che la cosa non è così facile com'è si supponeva. Ma dove diavolo le hai ficcate queste due uova?

— È un affare che ti riguarda.

Comincio ad avere paura che i due boccali di vino toccherà a me di pagarli.

— Ciò potrebbe succedere....

— Ma in qualche luogo hanno da essere....

I contadini intanto ridono a crepapelle. La fantasia, battendoci fresca e belloccia, è sodata a ridere in corte. Quando lo tocca di ridere molto, essa segue costantemente il costume di uscire dal luogo dove si trova.

Il signor Giovanni comincia a imbitarsi. Egli ha rivoltate tutte le tasche di Rocco e gli ha fatto anche cavare le scarpe.

Tutte queste indagini riescono inutili; onde Giovanni, perde la pazienza del tutto, e mostrandosi eccessivamente imbestiato, dà un pugno sul cappello di Rocco.

Il cappello non essendo un cilindro si piega interamente sotto l'azione del pugno, ciò che finisce collo spezzare le uova.

Ad un tratto il povero Rocco si trova coperto la faccia da uno strato di tuorli e di albumi che non contribuisce monomamente a farlo apparire più bello.

I suoi capelli sono incollati e incatramati come se li avesse immersi in un vaso di pece. Egli è tutto lucente e lo si potrebbe in coscienza scambiare con una caramella, con un frutto candito.

Inutile il dire la bizza di Rocco e il bozzone della brigata, baccano reso ancora più vivo e rucante.



di pubblicare il nome, per consacrarlo alla infamia...

Roma, 7 gennaio 1807.

L' OPERAZIONE FINANZIARIA sui beni ecclesiastici.

La Gazzetta d'Italia reca su questo particolare le seguenti notizie:

Il concetto n'è semplicissimo. L'oggetto del progetto è un capotavola, dovuto ai signori Dumoureaux, Castellani e Gennarelli.

Tutti i beni delle corporazioni religiose sopresse, passeranno ai Vescovi, i quali restano incaricati dell'alienazione o conversione in rendita di questi beni.

Su questo argomento, e specialmente sulla condizione finanziaria della casa Langrand Dumoureaux, il corrispondente fiorentino della Persuersione dà i seguenti interessanti ragguagli:

La Convenzione, se veramente stipulata, incontrerà seria opposizione nella Camera per due ragioni. La prima è di un ordine affatto morale...

Barra di Brucelle e d'Amersa. Non faccia commenti, seguito solo il fatto, se è vera, preveda chi ne ha l'obbligo.

Non è vero che il governo preleghi 600 milioni effettivi a fondo perduto della Casa Langrand Dumoureaux come dicitela Gazzetta del Clero...

Non è nemmeno esatto che entro 10 anni per opera dei vescovi l'intero asso ecclesiastico debba essere convertito in ricchezza mobile...

Venerdì intanto la Casa Langrand Dumoureaux eseguirà presso la nostra legazione a Bruxelles il deposito di 8 milioni a garanzia del progetto di contratto...

(Nostre corrispondenze).

Firenze, 12 gennaio

(V) Avrete veduto che l'indirizzo della Camera, in risposta al discorso della Camera, fu votato senza discussione. Fra i sortiti oggi a portarlo al Re...

E qui però dove io temo non si proceda di passo abbastanza fermo. Io non nutro alcun timore per le trattative con Roma.

Uno suo malgrado, io non fui una collina che si rallegrava della unificazione di questa nazione alla patria. Non mi occuperei nemmeno del numero della donzella.

So il Governo italiano, ciò che non dubito, pensa a questo male, e se agisce appunto come pensa, lascio che tratti a Roma come vuole.

Il Governo italiano, dal tempo delle leggi Siccardi tanto fumose e tanto mascherate, ha sempre proceduto ad un male: ha detto ciò per averci ed anzi quello che voleva fare, e non ha mai fatto quello che doveva fare.

Ora si vociferava di nuovo del famoso progetto Minghetti, ch'era nato all'estero e che per 600 milioni, empiastro insufficiente, ammontato ed addormentato per le nostre piaghe finanziarie, lascieremo le cose come erano prima.

Ecco il difetto italiano: volere e non volere, oppure volere ma non fare. E tra noi c'erano di coloro che si lagnavano della iniziativa del Senato...

Anche alla Camera accade lo stesso. Avete la giornata tutta occupata a studiare le leggi, ad informarsi delle cose, a discutere in confidenza cogli amici, poi negli uffici, nelle Commissioni, nella Camera stessa...

Uno dei nostri difetti è anche la vanità. Guardate per esempio quel buon Ricciardi, che diede testè la sua rinuncia di deputato. Egli è uno di quelli che nel Parlamento italiano hanno di più parlato...

La Camera si va così sprovvedendo de' suoi originali. Sapete che anche Giuseppe Ferrari preferì la cattedra alla tribuna.

Negli ultimi due giorni in tutti gli uffici fu discussa la proposta di legge riguardante lo sgravio dell'imposta fondiaria nel Veneto...

come si dice, una gatta nel sacco. Le contorni del paese all'incontro asseriscono che Marianna ha dovuto attendere più di quello che fosse ne' suoi desiderii...

Il carattere predominante della buona Marianna si è una fede incrollabile nelle streghe e nella magia...

La famiglia di Rocco comprende per ultimo la vecchia madre di questa, donna a' suoi tempi abbastanza acciaccata, ma che ormai è presso che cieca...

Rocco sostiene i passi incerti alla sua condizione matrimoniale andando a lavorare presso una famiglia di benestanti...

La condizione economica della famiglia di Marco non è delle migliori che si possa vedere; nonostante i nostri tre personaggi sono contenti e beati...

Qualche pensiero per altro l'hanno essi pure; e specialmente un paio di grossi orecchini che si hanno dovuto mandare al Monte dei pegni...

modo sarà fornito di tutti i dati occorrenti per fondere la sua tesi.

Mattucci fu lieto di trovarsi tra gli invitati ad una conferenza di amici desiderosi della cultura scientifica tenuta presso al Museo di Fisica e di Storia naturale.

Il Mattucci intrattene prima di tutto sugli ultimi progressi della meteorologia, giuocata dal telegrafo. Dopo aver riassunto la storia di questi studi, ebbe negli ultimi anni sviluppo principalmente nell'Inghilterra ed in Francia...

Vi noto un fatto che onora il senatore Matteucci; ed è quello di avere pensato che oltre al pane dello spirito ci voleva anche quello del corpo, poichè intramezzò questo trattamento e le altre cose con un tè e relativi cantucci, o biscottini.

Oltre a questo trattamento, ce ne saranno altri tre, uno in gennaio, uno in febbraio ed uno in marzo. Così questi professori portano a cognizione di molti i nuovi fatti della scienza, ed in modo facile.

dodici la vecchia Teresa è andata a trovare una sua sorella nel villaggio di V... o la buona Marianna è ancora sul ciglio della strada con le oche e la pecora.

Essa peraltro non tarda a capitare e ha per sto i due sposi si pongono a tavola.

Rocco tenta di tranquillare sua moglie; ma l'eloquenza non è mai stato il suo forte, e il buon uomo, disperando di riuscire a calmarla, la lascia dire ciò che più le talenta.

È un giovanotto di circa ventisei o ventiquattr'anni vestito modestamente ma con pulitezza, e che ha delle maniere obbligate. Il suo volto ha qualche cosa di distinto e di nobile che inspira simpatia e confidenza.

(continua) P. P.



Vienna 11 gennaio

Ogni nuovo anno che incomincia, i diplomatici non mancano di esprimere la loro fiducia nella conservazione della pace; ma nel tempo medesimo ogni nuovo anno vede gli apparati guerreschi moltiplicarsi e gli strumenti di distruzione rendersi sempre più micidiali. Così l'imperatore Francesco Giuseppe ha testè esternata la sua persuasione che la pace varrà quest'anno a rimarginare le ferite recate alla monarchia dalla guerra; ma non per questo si cessa dal lavorare intorno alle fortificazioni di Vienna, quasi che si aspettasse anche quest'anno una visita dei nostri buoni vicini i Prussiani. Queste fortificazioni verranno condotte nel modo stesso di quelle che difendono Parigi, cioè conterranno di forti isolati, staccati a qualche distanza dalla città. Le fortificazioni cominciano al Danubio, continuano per Humberg, toccano il giardino zoologico imperiale, e terminano di nuovo al Danubio. Di là del Danubio rimane la testa di ponte di Florisdorf alla sponda sinistra, come pure i 34 forti eretti lo stato decorsa che si estendono da Bisamberg fino a Stadtau, formando la fortificazione della città verso il Nord. Le spese preliminari per i lavori alla sponda destra del Danubio sommano a 4 milioni e mezzo di fiorini, che devono essere coperti dall'indennizzo pagato dall'Italia per l'assunzione delle opere fortificatorie del quadrilatero. Vi aggiungo che l'arciduca Alberto è instancabile nella ispezione delle truppe che gli è stata affidata. Egli deve essere partito per Brinna con uno scopo puramente militare. Anche la questione del ridurre i vecchi fucili della truppa sul nuovo sistema ad ago è risolta, avendo il Comitato, istituito per studiarla, stabilito di proseguire il progetto presentato dal signor Wanz il fabbricatore d'armi di questa città. Come vedete, qui siamo in pieno armamento. Ah è passato per l'Austria il tempo nel quale, mentre tutti gli altri Stati guerreggiavano, un poeta poteva cantare il tu felice, Austria, nube!

La nuova legge costituzionale mi pare destinata ad essere il pomo della discordia. Permettete ch'io ritorni su questo argomento perché è della massima importanza. Fra uno o due giorni sarà data lettura alla Dieta di Pest dell'indirizzo redatto da Deak contro la ordinanza imperiale riguardante appunto la nuova organizzazione militare. In questo indirizzo non si protesta contro la misura presa, ma si deplora l'introduzione della stessa in via assolutistica, e l'esecuzione della medesima prima della deliberazione della Dieta legislativa. Si esprime che il più essenziale dei diritti del paese viene leso in un'epoca in cui la nazione attende la ricompensa dei sacrifici incontrati.

Il successo di questa nuova misura, dico l'indirizzo, non è già condizionato dalla grandezza e dalla organizzazione dell'esercito, ma da ciò che dietro l'esercito vi sia una nazione soddisfatta della condizione politica in cui si trova. L'indirizzo conclude col desiderare quanto prima una restaurazione di fatto e l'introduzione del più largo costituzionalismo, affinché i popoli possano in via legale prendere provvedimenti sopra quei mezzi che la sicurezza della monarchia esige. Sul proposito stesso leggo nell'Non che, se l'ordinanza sull'esercito non viene revocata, molti capi di comitato sono decisi a dare la loro dimissioni.

Le adunanze che ebbero luogo a questi giorni presso il barone Brust per parte di alcuni notabili ungheresi, avevano in iscopo di ottenere la sospensione di questa ordinanza per l'Ungheria. Lo stesso Tavernico, barone Sennyey, si mostra altamente avverso al nuovo ordinamento militare; ma io non so piegarmi a credere che il governo abbia a cedere alle giuste rimozioni dei rappresentanti ungarici. Quando vi avrà detto che per solo Tirolo e Vorarlberg, la nuova legge assoggetta alla leva in massa 53 mila uomini dai 18 ai 26 anni; 89,469 dai 27 ai 40 e 45 mila dai 40 ai 50, non durerete fatica a credere che il governo austriaco tiene assai più ad una legge che gli assicura una così immensa quantità di soldati.

Ricevo dal confine alcune notizie che mi affretto a comunicarvi.

Mi si scrive adunque che fu deciso di istituire delle guarnigioni nei paesi di confine della Boemia, e specialmente verso i confini sassoni. Si accennano i luoghi di Kretzen, Gabel, Friedland, Reichenberg e alcuni altri come quelli che sono destinati per collocarvi queste guarnigioni. Si ha pure intenzione di aumentare i luoghi di guarnigione anche nella Boemia meridionale.

La stessa persona che mi manda questi ragguagli, mi dice che abitanti prussiani del confine impediscono, armati, il passaggio del confine sotto il pretesto d'impedire la importazione della peste bovina, la quale non esiste affatto.

Leggo nella vecchia Presse, in una corrispondenza da Jassy, che a Bukarest correva la voce di un attentato contro la vita del principe Carlo. Un colpo di fucile sarebbe stato tirato contro di lui quasi a bruciapelo. Fortunatamente non ne sarebbe stato colpito che il suo cavallo. Ve lo do per quello che vale; e se è un canard, lasciate pure che pigli il volo.

Due righe di cose locali.

L'altro giorno il barone Salomone Rotschild e uno de' suoi figli prestarono giuramento di cittadinanza e di sudditanza dinanzi al burgoastro di Vienna e a tutto il Consiglio. È un acquisto che abbiamo fatto a tutto svantaggio degli interessi prussiani.

Qui il freddo è tale che molti de' più vecchi non se ne rammentano uno simile. Spesso in questo inverno il termometro giunse fino a 12 e 13 gradi sotto lo zero.

Vado al caminetto.

ITALIA

Firenze. — Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominate le commissioni seguenti: 1. Pel progetto di legge sul trattato di pace col' Austria;

1. Ellero; 2. Cavalli; 3. Mancini Stanislao; 4. Martini; 5. De Boni; 6. Ricci Giovanni; 7. Rasponi Giacchino; 8. Cairoli; 9. Corbi.

II. Per l'accettazione dei deputati impiegati: 1. Panatoni; 2. Ferrarè; 3. Lampertico; 4. Castagnola; 5. La Porta; 6. Di Mariano; 7. De Filippo; 8. Cairoli; 9. Selmit-Dopi Felice.

La Commissione permanente per l'esaminare e riferire intorno alle petizioni è composta come segue:

1. Beneventani e Papi; 2. Masciotti e Andreucci; 3. Brunetti e D'Avola; 4. Maloringa-Catolano e Camerini; 5. Siccardi e Lazzara; 6. Rubieri e Giacomelli; 7. Mazzarelli e Rossi Alessandro; 8. Macchi e Negrotto; 9. Silvestrelli e Marazio.

È a nostra notizia che il marchese Litour è stato destinato a nostro rappresentante a Yeldo.

Crediamo che prima di recarsi alla sua nuova destinazione farà una visita in parecchia provincia italiane onde formarsi un giusto concetto de' bisogni serici dell'Italia.

Si reputa imminente ed inevitabile una rottura, o per lo meno, una sospensione delle relazioni diplomatiche della Turchia coll'Italia. Già vi feci prevedere questa catastrofe. Vedrete che saremo noi che moveremo la prima pedina nella guerra d'Orientale.

Si è costituito in Firenze un comitato fililenico, di cui fanno parte gli egregi Tommaseo e Mamiani.

Corra voce che nel mese di luglio saranno attuati nelle provincie venete i codici italiani.

ESTERO

Francia. — Si dice che a Marsiglia stanno imbarcandosi per Civitavecchia due drappelli di soldati francesi congedati, destinati l'uno pel battaglione dei carabinieri, l'altro pel corpo dei zruvi pontificii. (E la Convenzione?)

Serbia. — L'Etendard ha ricevuto dalla Serbia una corrispondenza che contiene particolari interessanti sullo stato attuale delle cose in quel paese. Se dovesi prestarvi fede, dopo l'avvenimento del Principe Michele, furono fatti in Serbia grandi approvigionamenti. Si fa ascendere a 150 mila il numero dei fucili che posseggono i Serbi e a più di 200 il numero dei loro cannoni che, per la massima parte, sono rigati. Il governo si occupa inoltre nel procurarsi fucili ad ago; 50 mila di questi ultimi furono commessi a Liegi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La commemorazione dei friulani caduti per la difesa di Venezia nel memorando assedio del 48-49, ebbe luogo eri 14 nella chiesa delle Grazie. Radunatisi al palazzo municipale in grandissimo numero i compagni d'armi di quei prodi, preceduti dalla bandiera giunsero alle Grazie verso le 10 ed allora cominciò il mesto rito. I nomi dei morti si leggevano affissi nella chiesa. Un catafalco stava nel mezzo di essa circondato da bandiere abbrunate; e gli stava intorno uno scelto drappello della nostra guardia nazionale. Le principali autorità assistevano alla cerimonia, e fra esse notiamo il Prefetto ed il Generale; e la chiesa era gremita di popolo, il quale stendevasi per largo tratto sul piazzale nonostante una pioggia insistente e minuta. La messa (opera del defunto mtro. Rossi) fu cantata dagli allievi del nostro Istituto condotti dal bravo maestro Giovanni, e piacque assai specialmente nel Dies irae. Monsignor Banchieri pronunciò in seguito un bel discorso, caldo di patrii sensi, il quale fece una profonda impressione su coloro che ebbero la ventura d'udirlo. Poco dopo il mezzodi la funzione era compiuta; e i difensori di Venezia uscirono dalla chiesa in bell'ordine e con la banda in testa attraversarono il Giordano; e per la contrada d'Isola ed il Mercatovecchio ritornarono al Municipio.

Tutta la cittadinanza fu soddisfattissima che la santa commemorazione fosse così acconciamente compiuta; anche coloro, e non eran pochi, i quali avrebbero voluto che in comune si ricordassero tutti i morti per la patria.

Società di mutuo soccorso. Nella seduta di domenica, il sig. Antonio Picco pittore pronunciò un bel discorso che domani pubblicheremo, ramandandolo nello stesso tempo alla speciale attenzione degli artieri ai quali è rivolto.

Munificenza reale. S. M. il Re faceva ieri pervenire in dono alla Società del tiro a segno dei Friuli una magnifica carabina di sistema federale il dono è degno del Re soldato e della Società che lo ha ricevuto. Il Friuli deve ricordarsi che l'Italia pone la sua sicurezza più che nei baluardi che ora sono in suo potere, nello spirito guerriero, nell'animo de' suoi figli, di quelli specialmente che ne guardano le frontiere.

Associazione medica italiana Comitato del Friuli. I signori soci sono invitati alla seduta che si terrà nel giorno 19 corr. alle ore 11 antim.

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Lettura del protocollo della seduta antecedente
2. Lettura e discussione di un rapporto da presentarsi all'Autorità per ottenere che sia impedita la vendita abusiva dei medicinali.
3. Lettura di una memoria sul ciarlatanismo per

una mozione da farsi al Parlamento, mediante la commissione esecutiva dell'associazione medica italiana, allo scopo di ottenere una legge contro i ciarlatani girovaghi sotto il nome di dentisti, oculisti ecc. ecc.

4. Proposte per una nuova seduta. La Presidenza. Dat. A. Perusini, Dat. M. Marzulli, Dat. N. Romano. I Segretari. Dat. G. B. Marzulli — Dat. V. Joppi. Il Cassiere. C. Comelli.

Abuso di potere. Un popolano di Spilimbergo dirigeva il 12 andate al signor Prefetto della nostra provincia l'istanza che segue o che noi pubblichiamo ben volentieri perchè essa dimostra che anche i nostri popolani incominciano a valersi colla legge alla mano delle garanzie costituzionali.

Ecco l'istanza: Illustrissimo Sig. Cav. Prefetto della Prov. di Udine.

Oggi, sabato 12. corr. mess. li R. R. Carabinieri qui stanziati, senza alcun mandato della Autorità Politica s'introdussero accompagnati dal Curatore Comunale nella casa del sottoscritto e dopo richiamo di Lui, alla moglie sua, se ne andarono — Più tardi ritornò il Maresciallo dei R. R. Carabinieri a ripetere la visita.

In conseguenza di ciò si sparse tosto la voce che si doveva procedere al suo arresto, con grave pregiudizio della sua fama e con danno dei suoi interessi.

La inviolabilità del domicilio è garantita dall'Art. 21 dello Statuto fondamentale del Regno, ed è perciò che il sottoscritto medesimo domanda rispettosamente alla S. V. Illus. quella riparazione che sarà trovata conveniente, e che intanto sia ordinato a questi R. R. Carabinieri di rispettare la legge. firm. Giovanni Giacomello.

Furto. La notte del 12 al 13 un audacissimo furto fu commesso in questa città a danno degli orifici Torrelazzi e Picco.

I ladri mediante chiave adulterina introdottisi nella bottega del primo e con ordigni di ferro rottono lo scrigno vi rubarono una quantità di oggetti d'oro e d'argento pel valore di lire diecimila, e quindi praticato un foro nel muro che confina col negozio Picco e quivi pure entrarono vi asportarono oggetti d'oro pel valore di lire 200.

Le sollecite investigazioni praticate hanno ottenuto risultati tali da ritenere che le Autorità hanno in mano le fila di questo reato.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il nuovo piano di organizzazione delle prefetture e sottoprefetture si farebbe un' economia di 400 posti.

La Gazzetta di Firenze assicura che il governo turco ha assolutamente rifiutato di abbandonare la fortezza di Belgrado; come del pari rifiuta di consegnare le altre fortezze serbe ad una commissione nazionale.

Ci viene assicurato, dice il Corriere italiano, che dai nostri magazzini militari furono spedite all'estero varie casse di fucili da ridursi a nuovo modello.

Da un telegramma giunto a Livorno ad uno dei consolati esteri in quella città apprendiamo che un movimento insurrezionale è minacciato nelle provincie spagnuole della Catalogna. Il 5 correva voce a Madrid che in qualche località di quella provincia si fossero vedute bande armate.

Il 13 sera si tenne Consiglio di ministri, per lo speciale oggetto dell'operazione sui beni delle corporazioni religiose combinata dall'on. Scialoja. Non sappiamo che risoluzione sia stata presa.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI Firenze, 15 gennaio

Parigi 14. Il Moniteur reca un decreto che istituisce una sede arcivescovile in Algeri e una sede vescovile in Orano e Costantina. Lavigerie fu nominato arcivescovo di Algeri.

Scrivo da Shanghai 7 dicembre: Il danno recato dall'incendio di Yokohama ascende a 7 milioni. La guerra civile nel Giappone è terminata.

Costantinopoli, 13. È avvenuta una crisi ministeriale. È deciso il richiamo dell'ambasciatore turco in Atene. Il Levant Herald annunzia che due navi greche sbarcarono recentemente a Candia 900 volontari. Gli Sfikioti che eransi sottomessi, ripresero lo armi.

Roma, 13. Il Cardinale Cagiano è morto.

Firenze, 14. Camera dei Deputati. Dopo la votazione delle commissioni permanenti, Friscia annunzia di voler interpellare sui fatti di Palermo e sui provvedimenti presi, che crede incostituzionali. Mordini invece credo che la interpellanza sia nociva o non

conducendo a risultato pratico; propone una inchiesta parlamentare da 7 membri perchè esamini i bisogni materiali politici di Palermo, e ne suggerisca i rimedi. Il Ministro degli Interni aderisce alla inchiesta perchè non significhi cenfura al Governo; crede non utile la interpellanza essendoci già pubblicati tutti gli atti e schiarimenti in proposito. Venturelli propone che la interpellanza Friscia sia rinviata a tempo indeterminato, ed appoggia la inchiesta. Il Ministro della Marina dico che la Camera deve deliberare se vuole o no la interpellanza, onde non recare indebolimento al governo colle incertezze. Ricasoli si rimette alla Camera per la decisione. Vari deputati parlano sulla questione d'ordine, cioè sul votare la interpellanza o la inchiesta. Spaventa propone che si decida sulla interpellanza quando gli uffici abbiano pronunziato sulla inchiesta. Ricasoli respinge questa proposta, e il proponente la ritira — Guerzoni la riprende — Laporta appoggia la inchiesta. La proposta sospensiva Guerzoni è respinta; la interpellanza ritirata — La proposta Mordini per una inchiesta è inviata agli uffici d'urgenza. Il ministro presenta l'appendice al bilancio.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 14 gennaio 1867.

Table with columns for time (9 ant., 3 pom., 9 pom.), Barometro ridotto a 0°, alto metri 146,01 sul livello del mare, Umidità relativa, Stato del Cielo, vento, Termometro centigrado, and Temperatura.

NOTIZIE DI BORSA

Table titled 'Borsa di Parigi' with columns for various financial instruments like Fondi francesi, Consolidati inglesi, Azioni credito mobil, and their respective values.

Table titled 'Borsa di Trieste' with columns for various financial instruments like Amburgo, Augusta, Londra, Parigi, Zecchini, and their respective values.

Table titled 'Borsa di Milano' with columns for various financial instruments like Fondi pubblici, Carro dei Cambi, and their respective values.

PACIFICO VALUSSI Redattore e Gerente responsabile.



ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE sulla piazza di Udine.

del 7 al 13 gennaio.

Prezzi correnti:

Table with 2 columns: Grain type and Price. Includes Frumento, Grano duro, Segale, Avoia, Sorgo rosso, Ravizzone, Lupini.

(Articoli comunicati) (\*)

Signor G. B.

Premetto che con la presente chiudo ogni ulteriore risposta ai suoi scritti.

Ella dice che la mia confutazione è meschina. Ebbene lo sia. E d'altronde io trapelo nella sua replica un cavillo per continuare nella maldicenza.

Non discostando io le imperfezioni di queste Liste Elettorali, Ella pretende che lo accordi il privilegio di essere giunto al colmo dell'inesattezza.

Questa logica non la comprendo. Effetto della mia meschinità.

Però a provare questo suo asserto, sempre giusta la mia meschinità, converrebbe ch' Ella signor G. B. fosse perfettamente a cognizione degli errori di tutte le Liste della Provincia. Lo chiedo nego.

Prosegue l'idiota a rimarcare il silenzio da me usato sull'ommissione di analfabeti, privi di Censo, operai dolosi e condannati per crimine.

Avendolo accordato essere imperfette le Liste, era inutile il discendere a particolarità già da Ella espresse con esagerazione.

Amante del vero e del giusto, negai solo ciò che Ella falsamente annunciava, come di nuovo nego che privi di Censo, o tasse, ve ne siano compresi.

Inoltre, se sbaglia incolpi la mia meschinità; la taccia di parzialità e passione ch' Ella mi dà, per difendere un terzo, se vera, mi onorerrebbe anziché no.

Unico mio scopo era di sostenere l'Agente Comunale, perché da tutti giudicato per galantuomo. Per contrario Ella insisteva nel censurarli, basato come dice a pubblici documenti d'Ufficio che parlano altrimenti. Con simile asserzione, Ella signore, da per sé solo si attribuisce il titolo di maldicente.

Ad ogni modo poi, signor G. B., io mi sto tranquillo, inquantochè fra le meschipe mie giustificazioni e le sapienze di Lei maldicente sta l'opinione pubblica.

Mortegliano li 13 gennaio 1867.

G. B. Tomada Sindaco.

(\*) Per questi articoli la Direzione del Giornale non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

N. 12387.

Congregazione Municipale della R. Città di Udine.

AVVISO D'ASTA.

In seguito al congregatizio decreto 19 dicembre 1866 N. 2027 dovendosi appaltare le opere a piedi indicate

si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'Asta si aprirà il giorno di lunedì 21 corr. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa Congregazione Municipale e si terrà aperta fino alle ore 2 pom. dopo le quali non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l'esperimento: in questo caso ne sarà tenuto un secondo nel giorno di martedì 29 andante e risultando senza effetto anche questo ne sarà ripetuto un terzo nel successivo giorno di martedì 5 febbraio nelle ore sopra indicate.

2. La gara si apre sul dato regolatore di italiane lire 39023.29

3. Niuno sarà ammesso alla licitazione senza il preventivo deposito di ital. lire 3902 equivalenti al decimo del prezzo d'asta, e questo dovrà essere fatto in danaro sonante o con carte dello Stato a listino della giornata e di ital. lire 250 in danaro effettivo per le spese d'asta e contratto che sono a carico del deliberatario. Terminata la gara il deposito sarà a tutti restituito meno al deliberatario.

4. Viene esclusa ogni sorta di migliorìa dopo l'asta restando il miglior offerente obbligato alla di lui offerta subito pronunciata e proclamata, quando anche alla stazione appaltante piacesse di rinnovare l'esperimento, rispondendo il fatto deposito.

5. I concorrenti all'asta dovranno essere forniti della patente d'imprenditore od essere capaci ad eseguire le opere relative così ritenuti dalla stazione appaltante.

6. Ogni aspirante può fare conoscenza presso questa Segreteria Municipale nelle consuete ore d'ufficio della descrizione, tipi e capitoli d'appalto relativi all'opera da eseguirsi.

7. Il deliberatario entro otto giorni dalla comunicazione della approvazione della delibera dovrà intervenire alla stipulazione del relativo contratto, e prestare la fidejussione nella misura indicata nella sottoposta tabella o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con carte dello Stato o del Monte Lombardo-Veneto al listino conosciuto al momento della accettazione, o col rilascio di tanta parte dello rate

di pagamento qui unita, unita al deposito fatto d'asta, formi l'entità della fidejussione medesima, sulla cominatoria della perdita del deposito, o del risarcimento dei danni.

8. L'asta seguirà entro le discipline stabilite dal decreto f. maggio 1867 e della Notificazione governativa 26 marzo 1866 in quanto da posteriori decreti non fossero derogate, e in quanto alle schede segrete vale la Circolare luogotenenziale 30 giugno 1868 N. 19114.

9. Nel resto oltre la esecuzione delle condizioni stabilite dai capitoli, saranno pure da osservarsi le prescrizioni del regolamento 11 luglio 1833 e tutte le altre pratiche in corso in oggetti di pubbliche costruzioni.

Dalla Congregazione Municipale della R. città di Udine 8 gennaio 1867.

per il Sindaco TONUTTI.

L'Assessore G. C. Bellurame

Table with 3 columns: Indic. del lav. da appalt., Cauzione da prest., Epoche e forma del pagamento. Includes construction of a gallery.

N. 2795.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

LA MUNICIPALITA' DI CIVIDALE

AVVISO

È aperto il concorso alla condotta Ostetrica Comunale a tutto il 10 febbraio p. v. coll'anno soldo di Lit. L. 345.43.

Le aspiranti dovranno produrre a questa Municipalità le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnicola

b) Atto di approvazione in Ostetrica

c) Dichiarazione di non essere vincolate ad alcun'altra condotta, ed essendo che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data dell'elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

La condotta durerà un triennio ed il servizio gratuito sarà pei soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti sarà preso nel debito riflesso.

Il Capitolare della Condotta è redatto a tenore delle vigenti norme, ed è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale 31 Dicembre 1866.

Il Sindaco DE PORTIS.

SEMENTE BACHI

La ditta sottoscritta che ricevette questi giorni direttamente da Yokohama poche centinaia di cartoni semente giapponese annuale verde scelta e ne garantisce la provenienza e perfetto statodi conservazione, è in grado di disporre un piccolo quantitativo residuante.

I cartoni sono ottenibili da oggi a tutto il corrente nello studio della ditta sotto-

scritta a ital. Lire 1 1/2 l'uno valuta sonante.

UDINE 9 Gennaio 1867.

KIRCHER ANTIVARI.



Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la poltura dei denti in generale. Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muto che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzellini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre ci si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complessioni più forti, e danneggino i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come poltassa, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tartari, ma presta ancora la propugazione del male. Se un dente tartaro non viene curato (anche supponendo che s'abbia tutta forza di resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distruggerne i primi effetti producendoli coll'uso continuo una leggiera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre accertenze.

Deposito in Udine presso Giacomo Commessatti a Santa Lucia e presso A. Filippuzzi e Zaudigiacomo. Trieste farmacia Serravallo, Zanetti, Nicovich, Gallo, Gorizia, Pontoni, Pordenone, Stoviglio, Bassano, V. Chirardi, Belluno, Angelo Barzan, Rovereto F. Muenstrin, Canella, Venezia, farmacia Zampironi, Verona, A. Frizzi farmacia alla due Campane ed al S. Antonio.

Annunzio librario

Prof. Luigi Ramerl

IL POPOLO ITALIANO

EDUCATO

ALLA VITA MORALE E CIVILE

Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società pedagogica italiana.

Prezzo lire 1.20

Milano coi tipi di F. Zanetti

Si trova vendibile in Udine dal librajo Luigi Berletti.

Dello stesso autore

LA PUBBLICA ECONOMIA

spiegata

CON DISCORSI POPOLARI

Opera premiata con medaglia d'argento dal terzo congresso pedagogico italiano.

Prezzo lire 1.25

Milano coi tipi di F. dott. Vallardi

Si vede in Udine da Paolo Gambierasi.